

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3853

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BOLDRINI, PAJETTA, MICELI, D'ALESSIO, D'IPPOLITO, FASOLI,
SERBANDINI, SPAGNOLI, BALDINI, DI BENEDETTO, BIANCANI,
GORRERI, TERRANOVA RAFFAELE, PIETROBONO**

Presentata il 2 marzo 1967

Inchiesta parlamentare su attività extra-istituzionali di alcuni organi militari di sicurezza dello Stato

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'attenzione del Paese è stata richiamata in questo ultimo anno da gravi rivelazioni sul modo in cui l'organo dei servizi segreti per la sicurezza dello Stato (SIFAR ora SID) ha operato a partire dal 1949.

I fatti già noti documentano che i fini istituzionali di detti servizi sono stati prevaricati: sono stati sottoposti ad indagine — esclusivamente per l'attività politica svolta — parlamentari, uomini di governo, alte cariche dello Stato, funzionari e migliaia di cittadini dipendenti da stabilimenti militari, da aziende statali, giovani di leva. Fondi destinati nel bilancio per la difesa ad un retto funzionamento degli organi di sicurezza sono stati invece devianti, per finanziare illegittimamente attività di propaganda e di sostegno a uomini politici e del giornalismo militante, a Enti vari. Carriere militari e civili risultano condizionate da pesanti intromissioni di detti servizi, anche quando non era minimamente in causa la sicurezza dello Stato.

In occasione dell'attuazione di un diverso riordinamento di questo organo sarebbero stati sottratti, in numero imprecisato, fascicoli contenenti informazioni raccolte illegittimamente, per scoperti fini politici, sul conto

di altissime personalità dello Stato e di parlamentari.

Ancorché su tali fatti penda una indagine promossa opportunamente dalla magistratura, tuttavia, per la rilevanza degli abnormi comportamenti dei servizi segreti, che hanno violato fondamentali diritti politici e le garanzie costituzionali dei cittadini, si ritiene necessario che il Parlamento consegua una conoscenza piena delle attività svolte dal SIFAR come organo di controllo e di intervento politici, in violazione delle sue funzioni istituzionali. Che sia possibile accertare così anche i collegamenti illegittimi con uomini e gruppi politici, ai quali non sarebbe in nessun modo spettato di interferire o di valersi di detto servizio.

Pertanto appare indispensabile la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta che assolva al compito di far luce sui fatti, la gravità dei quali non è stata negata, ma che restano ancora ignoti per quello che riguarda la loro estensione e la loro effettiva rilevanza, e sulle responsabilità politiche che hanno determinato la degenerazione di questo delicato organo dello Stato ed il suo allontanamento dai limiti entro cui doveva svolgere l'attività istituzionale, onde riportarlo al normale funzionamento.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

—

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare quali attività ha svolto il SIFAR (ora SID) a partire dal 1949 in violazione dei suoi compiti istituzionali.

ART. 2.

La Commissione d'inchiesta, formata dagli stessi deputati componenti della VII Commissione difesa della Camera, dovrà in particolare raccogliere elementi di conoscenza atti a far luce sulle attività indagatrici e di sorveglianza che il SIFAR (SID) e gli organismi ad esso collegati hanno svolto per scopi di inquisizione politica e di discriminazione, nei confronti di parlamentari, uomini di governo, alte cariche dello Stato, cittadini dipendenti da stabilimenti militari, da aziende statali e giovani militari di leva; sulla compilazione, l'uso e l'avvenuta sparizione di fascicoli riguardanti le indagini svolte a carico dei suddetti cittadini; sull'uso dei fondi segreti posti a disposizione del predetto servizio e illegittimamente destinati al finanziamento di uomini politici, giornalisti ed enti vari.

ART. 3.

La Commissione ha i poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione. Per l'espletamento dei suoi compiti può avvalersi dell'opera di esperti, anche estranei all'Amministrazione dello Stato, da essa stessa incaricati.

Tutti gli atti e documenti della commissione debbono essere pubblicati.

ART. 4.

La Commissione è nominata per la durata di 6 mesi ed entro questo termine riferirà alla Camera il risultato della sua inchiesta.

Se la Commissione stessa lo riterrà opportuno, potrà dare mandato al suo Presidente di proporre alla Camera una proroga della sua attività previa relazione dei risultati raccolti nel primo periodo.

ART. 5.

Le spese per il funzionamento della commissione sono poste a carico del bilancio della Camera dei deputati.